

INDICE

1. I MOVIMENTI RADICALI ISLAMISTI

- a) Dalla storia dell' Islam al sorgere dei movimenti radicali islamisti 9
- b) Fratelli musulmani: la matrice dell' islamismo moderno 18
- c) Dal nazionalismo all' idea dello stato islamico 20
- d) La diffusione del pensiero radicale:
le teorie di Mawdudi, Qutb e Khomeini 22
- e) L' impatto ideologico della rivoluzione iraniana del 1979:
dal Medio Oriente alle « comunità europee » 27
- f) Le gama'at islamiyya e la « società musulmana » in Egitto 30
- g) Jamaat e-Islami in Pakistan 33
- h) Hezbollah e il terrorismo di matrice islamista in Libano 36
- i) HAMAS e il terrorismo in Palestina 38

2. DALL' IDEOLOGIA ALL' AZIONE: NEOFONDAMENTALISMO E JIHAD

- a) Il neofondamentalismo islamico 42
- b) La Jihad 45
- c) Il polo di Peshawar nodo di convergenza e di diffusione dei jihadisti 48

3. OSAMA BIN LADEN:

L' ISPIRATORE DEL TERRORISMO GLOBALE

- a) Il processo di formazione del leader del terrorismo di matrice islamista 52
- b) Le motivazioni di bin Laden agli attacchi terroristici 57

4. CACCIA A OSAMA:

LA « GUERRA » DELLA CIA FINO AL 10 SETTEMBRE 2001

- a) La « fase zero »: la mancata inclusione di bin Laden e Al-Qaeda nell' elenco dei gruppi terroristici formulato dalla CIA 62
- b) La « fase informativa »:
l' istituzione di una « stazione virtuale » - « sezione bin Laden » 65
- c) La « fase operativa »: piani e azioni della CIA per catturare o uccidere bin Laden al tempo dell' amministrazione Clinton 68

d) La fase mai attivata della prevenzione: l'incapacità della CIA di individuare tempi e luoghi dell'«attacco spettacolare» di bin Laden negli Usa	74
 5. 11 SETTEMBRE 2001: «AMERICA UNDER ATTACK»	
a) Il rapporto spazio-tempo negli eventi dell'11 settembre	82
b) Gli effetti polivalenti dell'attacco dell'11 settembre	95
c) L'influenza esercitata dal fondamentalismo cristiano americano nella lotta della «democrazia di Dio» contro il «Male»	101
d) Teorie complottistiche e conflitto informazione-controinformazione	108
e) La ricostruzione di Ground Zero: un modello di tesi contrapposte sul senso dei luoghi	117
 6. LA GUERRA USA DEGLI ANNI 2000: DALLA FILOSOFIA DELLA «GUERRA GIUSTA» (AFGHANISTAN) ALLA FILOSOFIA DELLA «GUERRA PREVENTIVA» (IRAQ)	
a) L'Afghanistan e il ruolo della geografia fisica e della geografia sociale: il neopotere dei talebani nelle aree extraurbane	120
b) L'impulso dato dai «neocon» americani alla guerra contro l'Iraq	131
c) Dal conflitto contro Saddam Hussein all'esplosione di una guerra civile infraislamica fra sunniti e sciiti	135
d) Le violente polemiche esplose negli Usa sulla guerra in Iraq e gli scenari sulla «exit strategy»	142
 7. L'UNIONE EUROPEA AL CENTRO DEL MIRINO	
a) Effetti geopolitici interni e internazionali degli attentati di Madrid: la vittoria del Partito Socialista e il ritiro delle truppe spagnole dall'Iraq	145
b) I legami dell'attentato della city con «Londonistan» e le «società parallele»	147
c) Effetto domino: dopo gli attentati di Madrid e Londra, in Europa, non solo le città-capitali si preparano a far fronte ad un eventuale attacco terroristico	150
 8. CONFLITTO ARABO-ISRAELIANO: L'ORIGINE DI TUTTE LE QUESTIONI MEDIORIENTALI	
a) Dalla diaspora degli Ebrei alla proclamazione dello Stato d'Israele	153
b) L'instabile pace e la stabile guerra	157
c) Israele contro Hezbollah: quando non vincere significa perdere	164
d) La Palestina araba di oggi: i neofondamentalisti al potere attraverso libere elezioni	168
e) La Striscia di Gaza: teatro della contrapposizione tra HAMAS e al-Fatah	171

9. AL-QAEDA OGGI:

L'ESPANSIONE TERRITORIALE DEL CAPOSALDO DELLA RETE TERRORISTICA INTERNAZIONALE

- a) L'origine mediorientale della prima generazione di jihadisti 174
- b) La seconda generazione di militanti: «terroristi made in Europe» 176
- c) L'attuale diffusione geografica della rete di Al-Qaeda: Iraq e Libano, le nuove roccaforti in Medio Oriente 179
- d) Jihad in Africa: un ampio territorio come «mare delle turbolenze» 184
- e) Il grande impulso fornito da Internet alla rete terroristica 194
- f) Narcoterrorismo: Afghanistan leader mondiale nella produzione di oppio 198
- g) Le vittorie degli Usa su al-Qaeda: vittorie tattiche ma poco rilevanti dal punto di vista strategico 202
- h) Gli attuali vincitori della guerra Usa al terrorismo: l'Iran, come potenza regionale, e la Cina, come potenza globale 207

10. LA GUERRA AL TERRORISMO MARITTIMO

- a) La reale portata della minaccia terroristica in ambiente marino 217
- b) Il rischio di connessioni tra terrorismo e pirateria 219
- c) Le iniziative internazionali per la sicurezza in ambito marino 221

11. SCENARI FUTURIBILI: STRATEGIE GEOPOLITICHE E GEOCULTURALI PER SCONFIGGERE IL TERRORISMO

- a) «Delenda est Israel», un proposito non condivisibile: la carta geografica come simbolo di distruzione nel nuovo «atlante» di Ahmadinejad 224
- b) Il rischio da evitare: un conflitto non convenzionale in Medio Oriente con il coinvolgimento sia di Stati, sia di gruppi terroristici 228
- c) La necessità di interpretare correttamente il significato e il carattere del terrorismo di matrice radicale islamica 230
- d) Le scelte obbligate per gli Usa: una politica bipartisan, sul fronte interno, e una multilaterale, sul fronte internazionale 233
- e) Il ruolo del dialogo tra le religioni monoteiste come fattore di stabilizzazione politica 237
- f) L'esigenza di istituire una nuova «architettura internazionale globale», basata sul «concerto delle democrazie» 245

ALLEGATO: MONITORAGGIO USA SUL TERRORISMO INTERNAZIONALE

249